Lo straccio

Mentre attraversavo la sacrestia del duomo mi sono fermato a scambiare qualche parola con il responsabile che, come ogni mattina, stava faccendo ordine e pulizia in chiesa.

Lo vedo maneggiare con cura pissidi e calici dorati e con altrettanta attenzione metter mano allo straccio per pulire i pavimenti e spolverare ogni angolo della chiesa.

A bruciapelo, come si fa con gli amici, gli chiedo: "è più importante il calice d'oro o lo straccio?" Mi guarda e sorridendo mi risponde: "per diverso motivo, sono tutt'e due importanti. Certo allo straccio concederei un vantaggio per i mille servizi che fa; il calice non può arrivare dove arriva lo straccio."

Uno straccio si lascia mettere dove vuoi. Per S.Filippo Neri è simbolo di obbedienza, di disponibilità. Con lo straccio fai pulizia ovunque tu vedi sporco: è simbolo di limpidezza. Con lo straccio in mano fai mille servizi: è simbolo di amore concreto. Tu vedi che si adatta e non si ritira di fronte allo sporco, anzi vi si immerge per rimuoverlo; dove passa lascia pulizia, ma, raccogliendo lo sporco, se ne intride a tal punto da prenderne le sembianze e il nome stesso. E' la vera disponibilità.

Per rispetto a Gesù Eucaristia noi usiamo il calice dorato, la pisside, i vasi sacri. Ma Gesù vi si lascia mettere perché ognuno di noi, cibandosi di Lui, diventi come lui, lo straccio. Come lo straccio anche

Lui, per amore dei fratelli fa mille servizi. Non ultimo quello di prendere su di sé le colpe, i peccati miei, tuoi, di tutti fino a diventare lo sporco. E così, per la sua misericordia, ci ritroviamo noi puliti, innocenti. Per questo servizio di amore totale S.Paolo afferma che Gesù si è fatto peccato.

Quando per servire il tuo prossimo ti fai straccio allora assomigli a Gesù, allora sei l'amore.